

Cinque milioni e mezzo di elettori tornano alle urne. L'attenzione puntata su Milano e Torino

# È l'ora del ballottaggio Si scelgono i sindaci in 75 città

Si vota anche per l'elezione di cinque presidenti di Provincia. Rinnovamento polemizza con Berlusconi: «Dice cose false». D'Alema alla «Padania»: in altre occasioni gli elettori di centro-sinistra tra Lega e Polo hanno scelto la prima e viceversa.

## Lippi: a Lucca voterei Ulivo Castellani? Ha fatto bene

Marcello Lippi sta traghettando la Juventus verso lo scudetto e la Champions League. Nonostante questo riesce a interessarsi delle vicende politiche che lo riguardano da vicino. Lui è residente a Viareggio e oggi si svolge il ballottaggio per l'elezione del presidente della Provincia di Lucca, con i due candidati del centrosinistra e del centrodestra che partono praticamente alla pari dopo il primo turno. Lippi però oggi è impegnato con la sua Juventus a Verona e difficilmente potrà tornare a Viareggio. Di questo il tecnico bianconero è molto dispiaciuto.

«Da Verona a Viareggio ci sono diversi chilometri - esordisce - e credo che sia quasi impossibile riuscire a tornare prima che chiudano i seggi, ma ci proverò. La partita finisce attorno alle 18, poi le interviste e tutta la routine del dopopartita fanno passare del tempo. Io farò di tutto, perché ci terrei particolarmente a dare il mio voto al candidato che fa capo allo schieramento politico di mio gradimento».

Che, come ormai è noto ai più, è l'Ulivo. «Non ho mai nascosto le mie simpatie per l'Ulivo e quindi qui a Lucca verso il candidato Andrea Tagliasacchi. Già al primo turno ho espresso il mio voto senza esitazioni e spero che alla fine prevalga questo schieramento».

Lippi è un viareggino puro sangue, ma per evidenti motivi vive a Torino. Questo però non gli ha impedito di seguire da vicino le vicende della sua terra dove ha continuato a risiedere la famiglia.

«So che il consiglio provinciale di Lucca è stato sciolto anzitempo e che si è ricorso al voto anticipato. Dopo la prima giornata i due candidati del centrosinistra e del centrodestra sono quasi alla pari. Questo significa che anche un voto può essere prezioso. Per questo mi farebbe molto piacere dare anche il mio contributo. Se non dovessi farcela, ce la faranno sicuramente mia moglie e i miei figli».

Come detto, Lippi vive a Torino, dove oggi si svolge il ballottaggio per la carica di sindaco. Quella della città piemontese è una campagna elettorale che l'allenatore della Juve ha vissuto più da vicino. «Sì, non poteva essere altrimenti visto che vivo sei giorni su sette a Torino e che da due mesi non si parla d'altro, ma con meno interesse. Noi allenatori di calcio siamo un po' come i marinai. Oggi siamo in una città domani in un'altra. Fra i due candidati al ballottaggio ho avuto modo di conoscere Valentino Castellani e ho seguito il lavoro della sua amministrazione. L'impressione che ho avuto è stata quella di aver a che fare con una persona seria e penso che abbia lavorato bene durante il suo mandato».

Franco Dardanelli

## COSÌ I BALLOTTAGGI

Dati espressi in %

LE CITTÀ		LE PROVINCE	
<b>MILANO</b>	<b>NOVARA</b>	<b>MANTOVA</b>	
Albertini (Polo) <b>40,7</b>	Monteverde (Polo) <b>35,9</b>	Gualtieri (Ulivo+Rc) <b>40,7</b>	
Fumagalli (Ulivo) <b>27,4</b>	Correnti (Ulivo) <b>33,9</b>	Manerba (Polo) <b>24,2</b>	
<b>TORINO</b>	<b>ANCONA</b>	<b>PAVIA</b>	
Costa (Polo) <b>43,2</b>	Galeazzi (Ulivo) <b>44,4</b>	Beretta (Polo) <b>36,7</b>	
Castellani (Ulivo+Rc) <b>35,4</b>	Mancinelli (Polo) <b>35,9</b>	Bozzano (Ulivo) <b>25,0</b>	
<b>TRIESTE</b>	<b>CATANZARO</b>	<b>VITERBO</b>	
Illy (Ulivo) <b>40,5</b>	Abramo (Polo) <b>43,0</b>	Marini (Polo) <b>46,7</b>	
Donaggio (Polo) <b>21,4</b>	Costantino (Ulivo) <b>32,0</b>	Nardini (Ulivo) <b>35,4</b>	
<b>PORDENONE</b>	<b>TERNI</b>	<b>LUCCA</b>	
Pasini (Lega) <b>34,8</b>	Ciauro (Polo) <b>48,1</b>	Moutier (Polo) <b>46,5</b>	
Cudin (Ulivo) <b>34,0</b>	Palazzesi (Ulivo+Rc) <b>47,5</b>	Tagliasacchi (Ulivo+Rc) <b>46,4</b>	
<b>LECCO</b>	<b>CROTONE</b>	<b>GORIZIA</b>	
Scotti (Ulivo+Rc) <b>38,5</b>	Senatore (Polo) <b>45,4</b>	Brandolin (Ulivo+Rc) <b>44,9</b>	
Bodega (Lega) <b>29,7</b>	Sculco (Ulivo) <b>33,5</b>	Devetag (Polo) <b>39,6</b>	

P&amp;G Infograph

ROMA. Oggi alle 7 si apriranno i seggi nelle 75 città con più di 15 mila abitanti e in 2 con meno di 15 mila abitanti dove si vota per i ballottaggi dei sindaci (al ballottaggio anche Mantova, Pavia, Gorizia, Lucca e Viterbo per l'elezione dei presidenti delle Province. Ravenna l'ha eletto al primo turno). Interessati a questo appuntamento elettorale sono circa 5 milioni e mezzo di elettori: potranno votare anche coloro che non lo hanno fatto al primo turno, purché abbiano conservato il certificato elettorale. I seggi chiuderanno alle 22 e subito dopo si comincerà a scrutinare le schede. Il ministero dell'Interno prevede che in nottata si dovrebbero avere i risultati definitivi. Ma intanto, collegandosi su Rai 1, alle 22 si potrà conoscere l'orientamento degli elettori dei capoluoghi chiamati al voto. L'Abacus, infatti, effettuerà i sondaggi; mentre dalle 22,45, con aggiornamento ogni mezz'ora, verranno rese note le proiezioni. Ricordiamo che al primo turno elettorale l'Ulivo ha conquistato Ravenna, Siena, Belluno e Reggio Calabria. Il Polo Grosseto. Gli ultimi sondaggi dicono che alla fine il conto sarà positivo per il centrosinistra con 8 città conquistate contro 6 del Polo e una della Lega (ma non si può scrivere quali siano). Tuttavia il ministro Franco Bassani-

ni dice che ci saranno sorprese, dovute al sistema elettorale a doppio turno. Perché nel primo - spiega - i cittadini votano scegliendo il «meglio». Nel secondo ci si orienta molto spesso sul meno peggio. In queste ore di vigilia non mancano le polemiche. In questo caso di Rinnovamento italiano contro Silvio Berlusconi che ha fatto un appello agli elettori di Ri. «Un appello inaccettabile - lo definisce il capogruppo di Rinnovamento alla Camera Paolo Manca - perché parte da un presupposto falso. Come si fa a sostenere che i candidati sindaci del centrosinistra non siano dei veri democratici? È pure senza fondamento l'ipotesi formulata dal leader del Polo in base alla quale i candidati sindaci del centrosinistra, pur essendo persone perbene, verrebbero successivamente scaricate: sono forse stati scaricati Castellani o Illy? Rinnovamento ha deciso di sostenere Fumagalli e Castellani non solo per lealtà allo schieramento del centrosinistra, ma in quanto portatori di molti dei nostri stessi valori».

Vediamo chi arriva ai ballottaggi nei capoluoghi e nelle province. A Torino Costa del Polo con il 43,2% contro Castellani dell'Ulivo e Rifondazione al 35,4%. A Milano Albertini del Polo (40,7%) contro Fumagalli dell'Ulivo (27,4%). A Tri-

este Illy dell'Ulivo (40,5%) contro Donaggio del Polo (21,4%). A Novara Monteverde del Polo (35,9%) contro Correnti dell'Ulivo (33,9%). A Lecco Scotti dell'Ulivo più Rifondazione (38,5%), contro Bodega della Lega (29,7%). Ad Ancona Galeazzi dell'Ulivo (44,4%) contro Mancinelli del Polo (35,9%). A Termini Ciauro del Polo (48,1%) contro Palazzesi di Ulivo e Rifondazione (47,5%). A Crotone Senatore del Polo (45,4%) contro Sculco dell'Ulivo (33,5%).

A Mantova Gualtieri dell'Ulivo più Rifondazione (40,7%) contro Manerba del Polo (24,2%). A Pavia Beretta del Polo (36,7%) contro Bozzano dell'Ulivo (25,0%). A Gorizia Brandolin dell'Ulivo e Rifondazione (44,9%) contro Devetag del Polo (39,6%). A Lucca Moutier dell'Ulivo (46,5%) contro Tagliasacchi dell'Ulivo e Rifondazione (46,4%). Infine a Viterbo Marini del Polo (46,7%) contro Nardini dell'Ulivo (35,4%).

Questo è un test amministrativo, ma ha sempre più la valenza di un appuntamento politico. Così se come dicono i sondaggi l'Ulivo dovesse conquistare otto città su quindici, ma tra queste non ci fosse Milano o Torino, il bilancio sarebbe negativo. Viceversa per il Polo. E così

diventano fondamentali i voti di Rifondazione e della Lega. A Torino il centrosinistra è compatto, a Milano - come a Trieste - l'Ulivo e Rifondazione non si sono appentati. Nel capoluogo lombardo, in particolare, l'elettorato che si riconosce nel partito di Bertinotti è squassato dal dover scegliere di punire il candidato Fumagalli che ha voluto procedere da solo, senza apparentamenti o piuttosto di contribuire alla sconfitta di Albertini, candidato del Polo. Intanto Gay che per Rifondazione aveva tentato di diventare sindaco, dichiara: «Si vota per singole persone, che sono una il clone dell'altra». E la Lega? Andrà in montagna, come aveva detto Bossi? Formentini, il sindaco uscente, andrà certamente alle urne, per motivi istituzionali, ha dichiarato. Comunque, come ha ricordato D'Alema in un'intervista a La Padania, il giornale del Carroccio, in altre occasioni gli elettori del centrosinistra, di fronte alla scelta Lega o Polo, hanno preferito la prima. E viceversa hanno fatto quelli del Carroccio. Funzionerà così a Milano, a Torino, a Trieste, a Novara e nelle altre città più piccole e anche nelle province di Mantova, Pavia e Gorizia? E, infine, quanto peseranno le schede bianche, che nei ballottaggi aumentano?

CM - SALTO COLONNA

De Maria: «L'Ulivo? Il programma convince»

## Al ballottaggio il presidente Ascom sceglie Castellani dopo aver votato Costa

DALL'INVIATO

TORINO. Si dice: duello all'ultimo voto. E ammalati di statistiche, sondaggi ed exit poll, finisce che ci sfugge chi siano gli uomini in carne ed ossa cui corrisponde quella manciata di suffragi che - si prevede - deciderà domenica alle elezioni amministrative di Torino di tante cose politiche, probabilmente anche nazionali. Uno di questi è un cinquantaduenne scattante, con l'abbronzatura da lavoro, che nel '60, giunto qui da Taurianova, faceva il ragazzo di bar per gli ambulanti di Piazza Castello, ai tempi in cui c'era gente che affiggeva il cartello: «Non si affitti ai meridionali». Ora l'ex garzone calabrese fa il fioraio, con negozio a Corso Belgio, organizza in associazione sedicimila commercianti, e ha fatto andare in tilt il sistema nervoso del candidato anti-Castellani, quel Raffaele Costa, ex ministro, ex-liberale appentato con An, che è stato sponsorizzato personalmente da Gianfranco Fini per conquistare l'ambita piazza della «rossa» Torino.

Sarà vero o no l'orientamento pro-Castellani attribuito a Giovanni Agnelli, forse senza esagerazioni conta un po' di più quel che ha detto e fatto nel giro di due settimane Giuseppe De Maria, detto «Pino dei fiori». Come presidente dell'Associazione Commercianti (Ascom) aveva votato al primo turno il candidato del Polo. Poi ha pubblicamente denunciato di essersi sentito «tirato per la giacca» troppo violentemente in una campagna elettorale a base di insulti, e pur non nascondendo le sue critiche ai «professori» della giunta uscente e alla sinistra, ha annunciato «come cittadino», nel rassegnare il suo mandato di presidente degli esercenti, che al ballottaggio sceglierà Valentino Castellani.

Oggi si vota, ma è anche la Festa della Mamma, che sul piano consumistico è soprattutto festa dei fiori. Sicché ieri «Pino dei fiori» era impegnato a trafficare col terriccio e impacchettare in celofan mazzi di gigli, mentre spiegava: «Voglio lanciare un segnale forte e adesso mi aspetto un regolamento di conti nel mio mondo». Che è mondo conservatore e moderato. Che si è espresso ancora il mese scorso all'80% in un referendum indetto dalla stessa Ascom, a favore di Costa. Che rischia di cadere con tutti e due piedi dentro la trappola della campagna a base di paura per immigrati, prostitute e scippatori, dell'aspirante sindaco-sceriffo.

Costa gli ha dato dell'«opportunist», con tanto di comunicato ha presagito in toni jettatori che la sua «stellina» si spegnerà. «Opportunist a me, che sto compiendo la scelta più difficile, quella più in salita, appoggiando il candidato meno votato il 27 aprile?». Di «segnali forti» nel suo piccolo De Maria è un esperto. Come quando fu tra i primi a lanciare la battaglia contro l'usura. Co-

me quando fece in modo che le sarcinesche non venissero più calate per gli scioperi dei metalmeccanici. Senza riguardi: De Maria era anche in prima fila al cinema Lux quando Prodi si beccò un uragano di fischi. E prima del 27 aprile ha bacchettato la «puzza sotto il naso» con cui la gente di Castellani affrontava la campagna elettorale. «Stavano compiendo un errore strategico, si muovevano in modo troppo professorale: non basta amministrare bene, occorre il consenso della città. E quando i due candidati vennero a presentarsi alle nostre assemblee appositamente convocate, non estai a dirglielo in faccia, e Castellani non diede risposte. E così gli voti contro per protesta».

Pentito? Be' il pentimento è almeno reciproco. Perché dopo quella domenica nera, Castellani è tornato tra i commercianti e ha compiuto «un atto di umiltà»: «Ci siamo confrontati sui programmi, e ci ha annunciato che le nostre obiezioni sulla sua squadra verranno accolte. Unificherà l'assessorato al commercio con quello del turismo. Soprattutto il sindaco uscente si impegna a dire no a un ipermercato di 30 mila metri quadri minacciato a La Spina. Tra le emergenze della città ormai figura nel programma di Castellani la questione delle botteghe in crisi. Abbiamo chiesto altrettanto a Costa: risposta negativa, non presenta la sua squadra prima del voto, e poi ripete sempre gli stessi slogan, contro i negri, le prostitute, le rapine... I toni sono stati alzati troppo, da una parte e dall'altra, quindi: stacco la spina, mi dimetto. E come cittadino dico che per coniugare tolleranza e accoglienza con legalità mi convinco di più Castellani. Al di là degli schieramenti politici. Pur con tutti i suoi errori».

Errori che Pino il fioraio estende a tutto il centro sinistra: «L'ho detto anche al cardinale, e una volta pure a D'Alema. Non accorgersi che gli scippi, il 90 per cento della microcriminalità impunita, i piccoli delitti che fanno più colpo tra la gente di un grande fatto di sangue, possono minare il grande patrimonio di tolleranza di una città è stato un grande sbaglio. Una sottovalutazione». E lo dice un ex immigrato, che negli anni difficili visse quell'arduo patto di tolleranza con i torinesi che aveva come contrappeso una scelta di legalità: «Volevi lavorare? Allora non rubare». Oggi quell'equilibrio bisogna riconquistarlo. «Ma alla destra dico che Torino non è tutta Murrizi e San Sepolcro, i quartieri del crimine. E rinfaccio che non ha presentato un programma di sviluppo che tuteli la piccola e media impresa. E ricordo che esiste un saldo volontariato laico e cattolico, altro che ronder...». Pronostici? Se chiedi a Pino il fioraio, così come al professore d'Università, rispondono tutti con un filo d'ansia: «Staremo a vedere».

Vincenzo Vasile

## DALLA PRIMA PAGINA

più critiche e scoperte. Gli esempi possono essere taluni quartieri particolarmente in difficoltà, l'inserimento sociale degli stranieri, la questione nomadi e così via. Come vedete sono questioni spinose che singoli servizi anche efficienti non riescono a risolvere in maniera separata e situazioni che si sono complicate nel tempo. Sono anche questioni piuttosto impopolari e difatti io credo che forse più della metà del lavoro sarà quello di convincere i cittadini che talune emergenze sociali non si risolvono con la polizia. I reati devono essere perseguiti, ma se le persone vengono abbandonate nelle loro povertà, la polizia e il carcere spostano solo nel tempo e nello spazio le questioni, non le risolvono anzi, probabilmente le incancreniscono.

Io credo che sia anche da invertire una tendenza tanto paradossale quanto abituale e cioè che per esempio nei

quartieri più problematici invece di investire maggiori energie, ai vari livelli istituzionali, di scuole, di servizi, di attività culturali, di trasporti etc. si tende a disinvestire. Tutto questo per dire che il mio modo di pensare alla politica non è legato agli equilibri tra partiti, quanto alla capacità che ha la politica di riconoscere e rispondere ai bisogni.

La mia attenzione, il consenso e il dissenso verso partiti o i candidati è direttamente collegato alle sensibilità e alle modalità con cui s'intende intervenire nella città per il benessere dei cittadini, delle persone, soprattutto le più svantaggiate.

Non mi sento certo un rambom ma ho fiducia di poter mettere la mia esperienza accanto a quella di tante altre per portare a soluzione o almeno migliorare alcune situazioni che da tanto tempo attendono risposte.

[don Gino Rigoldi]

## Tre comuni al voto nelle Marche

ANCONA. Solo tre i comuni marchigiani sopra i 15 mila abitanti che vanno al ballottaggio. Superato lo scoglio al primo turno dai candidati di San Benedetto del Tronto e di Porto Sant'Elpidio, entrambi in provincia di Ascoli Piceno, a rimanere in lizza sono tre comuni locali nell'anconetano: Ancona, Falconara marittima e Castelfidardo. Ad Ancona si affronteranno il sindaco uscente, Renato Galeazzi (44% nella prima tornata), alla guida di una coalizione composta da Pds, Ppi, Pri, Laici, Socialisti, Verdi, e Loris Mancinelli (35,9%) per la lista civica Ancona 2000 (Fi, An, Ccd, Cdu).

A Falconara il rappresentante del centro-sinistra, Giancarlo Carletti (47,1%, appentato con Pds, Pri, Si, se la vedrà con Giacchino Papalea (34,2%) presentato da Fi, An, Ccd, Cdu. A Castelfidardo a confronto due liste di centro. Quest'ultimo comune si era distinto per l'elevato numero di candidati sindaco: 7 per 8 liste.

## VACANZA FRA I TRULLI

MARTINA FRANCA (TA)

MASSERIA il Vignaletto

Casella Postale 98  
Tel. 080/700354 - 4801146  
Fax 080/700387  
E-Mail: vignaletto@peg.it

Nel cuore della Valle dei Trulli, tra Alberobello, Ostuni, Castellana Grotte; a 25 Km. dal Mare Jonio e Adriatico: "IL VIGNALETTO", una masseria in collina circondata da 200 ettari di bosco. Passeggiate nei boschi, biciclette, ping pong, piscina, massaggi, equitazione con i tipici cavalli murgesi; appartamenti ben arredati da 2-3-4 posti letto e angolo cottura. Punto ristoro con i prodotti della masseria. Si alleva e si coltiva con il metodo biologico (controllo AMAB).

TROVERETE ANCHE:

SHIATSU • BIOENERGETICA • MUSICOTERAPIA • ALIMENTAZIONE BIOLOGICA  
GINNASTICA DOLCE • KINESIOLOGIA APPLICATA

Dopo un colloquio preliminare, verrà stabilito un programma settimanale personalizzato mirato a disintossicare l'organismo, eliminare gli accumuli di stress e ristabilire l'equilibrio energetico